

Einstein, il sepolcro vuoto e gli omini piatti

«Gesù è risorto». Di fronte a questa affermazione gli italiani si dividono, grosso modo, in quattro gruppi. «Cristo è davvero risorto, è Figlio di Dio come aveva detto; voglio vivere secondo gli insegnamenti della sua Chiesa». «Gesù non è risorto: come ogni morto, è marcito nel sepolcro; la Chiesa racconta balle». «Che Gesù sia risorto o no, chi se ne frega». «Gesù non è mai esistito: inutile interrogarsi se sia o non sia risorto».

Cambiamo frase. «In che modo Gesù è risorto?». Paradossalmente questa frase riunifica gli italiani (1): ogni italiano (credente, ateo, agnostico, indifferente, negazionista) ha nella mente un'immagine della resurrezione. Un racconto sentito da bambino? Un'opera d'arte? Un film? Fatto sta che l'immagine è entrata nella mente e non ne esce.

In che modo è risorto Gesù? Vediamo qualche rappresentazione.

Franco Zeffirelli (Gesù di Nazareth, 1977) non rappresenta la resurrezione: l'evento si svolge attraverso i dialoghi dei protagonisti. C'è la tomba vuota, i teli abbandonati. Alla fine c'è anche Gesù, vivo, che parla agli Apostoli.

Nell'arte ci sono tante immagini del Risorto, dal "Noli me tangere" del Correggio, alla "Incredulità di San Tommaso" del mio Caravaggio, con l'immagine tremenda di Tommaso che mette il dito nel costato. Più rare le immagini della resurrezione: quella di Piero della Francesca (2), ad esempio, con le guardie addormentate, il sarcofago aperto, Gesù eretto, con un piede sul bordo, il vessillo in mano, pronto all'uscita.

Mel Gibson (The Passion of the Christ, 2004) rischia grosso e entra nel sepolcro. Luce. I teli si afflosciano su se stessi. Gesù si alza. Il foro nella mano lascia intravedere la coscia. Poi va verso l'uscita.

E i Vangeli cosa dicono? Eccoli, in ordine alfabetico.

Giovanni. «Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.» Nessuna notizia: la resurrezione è già avvenuta.

Luca. «Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.» Idem, nessuna notizia.

Marco. «Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.» Più particolari, ma nessuna notizia.

Matteo. «Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso".» Ecco la notizia! L'angelo rotola la pietra non per far uscire Gesù, ma per mostrare il sepolcro vuoto.

L'uscita di Gesù avvenne dal sepolcro chiuso e sigillato, non dall'ingresso della tomba. Fu saggio Zeffirelli a non rappresentarla. Impossibile per Piero della Francesca immaginare l'uscita da una tomba chiusa. Gibson ci va vicino: mostra i teli che si svuotano, ma quel passo verso l'uscita non ci fu. Occorreva mostrare Gesù vivo, e poi farlo sparire istantaneamente dall'immagine.

Qui però sorge un problema tecnico. Gesù ha un vero corpo, non è un fantasma: «Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Come può un corpo vero uscire da un luogo chiuso?

Un noto scrittore spiegò (sbagliando) che Gesù aveva un corpo particolare: «entra nella sala dove sono i discepoli a porte chiuse, passando dunque attraverso la materia» «è un corpo che entra attraverso le porte chiuse»; immaginava quindi un corpo evanescente, che "attraversa". In realtà non è così: il corpo che esce dal sepolcro chiuso e che viene a porte chiuse nel cenacolo è, paradossalmente, più solido e più "materiale" del nostro. Dovrò servirmi di Einstein.

Einstein (3), volendo far percepire la quarta dimensione spaziale, immaginò di osservare un mondo abitato da omini piatti (uomini a due dimensioni: alti e larghi, ma privi di spessore). Noi viviamo in case che sono più o

meno dei parallelepipedi; gli uomini piatti vivono in case a forma di rettangolo. Quando chiudiamo porte e finestre ci riteniamo isolati dal mondo; anche gli omini piatti chiudono porte e finestre, e pensano di essere isolati. Ma noi tridimensionali possiamo vedere perfettamente l'interno delle case degli uomini piatti anche quando sono chiuse. La loro "chiusura" li protegge a destra e a sinistra, sopra e sotto, ma non di fronte: il "di fronte" non lo possiedono.

Possiamo introdurre oggetti nella loro casa anche quando è chiusa. Prendiamo un vaso e mettiamolo nella loro casa: essi lo vedrebbero apparire all'improvviso e a porte chiuse. Se dicessero che è un vaso evanescente, perché è entrato a porte chiuse, sbaglierebbero di grosso: noi tridimensionali sappiamo bene che il nostro vaso è infinitamente più solido e concreto rispetto ai loro poveri vasi bidimensionali.

Gesù nella risurrezione ha certamente preso potere sulla quarta dimensione spaziale (e su infinite altre cose che esulano dalla nostra questione). La quarta dimensione consente di abbandonare i teli, senza alterarli; consente di uscire dal sepolcro sigillato; consente di venire dagli Apostoli a porte chiuse. Tutto questo conservando pienamente la propria materialità: anzi avendo una materialità molto più grande, così come noi tridimensionali siamo più "solidi" degli omini piatti.

Come corollario potete facilmente immaginare come avvenne il parto verginale di Maria. Avvenne secondo la visione di Santa Brigida: «vidi il bambino muoversi nel suo grembo, e nello stesso momento, no, proprio in un istante, suo Figlio era nato [...] E questa nascita fu così rapida ed istantanea che io non potei osservare e discernere come e da quale parte del corpo della Vergine il Bambino era nato. Tuttavia vidi subito il bambino nudo e splendente, che giaceva a terra. Il suo corpo era pulito e libero da ogni impurità».

E' una descrizione impeccabile del passaggio attraverso una quarta dimensione: Santa Brigida non poteva discernere da quale parte del corpo era nato Gesù perché effettivamente da nessuna parte del corpo della Vergine il Bambino era uscito. Come da nessuna parete del sepolcro chiuso uscirà il Risorto.

Quindi, cari amici, rettificcate mentalmente l'immagine della resurrezione. Potete considerarla la più importante notizia della storia, o la più colossale balla mai raccontata. Ma immaginatela giusta.

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com

NOTE

(1) Almeno quelli "indigeni", non mi pronuncio sugli immigrati.

(2) Secondo Sgarbi è il dipinto più bello del mondo.

<http://corrierediarezzo.corr.it/news/cultura-e-spettacolo/156813/Resurrezione--Sgarbi-a--Virus.html>

(3) Einstein – Infeld "L'evoluzione della fisica" Boringhieri 1974, pag.233 e seguenti